

Plastics tax contro l'economia circolare

Assorimap scrive al Ministro dell'Ambiente Costa per chiedere un maggiore coinvolgimento dell'industria nella definizione delle strategie green del paese.

28 ottobre 2019 17:11

Assorimap è l'associazione che rappresenta i riciclatori italiani di materie plastiche, un settore che nel nostro paese conta 400 aziende con oltre 5.000 addetti e una produzione di riciclato da rifiuti di imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata che sfiora le 700 mila tonnellate annue, che si aggiungono alle decine di migliaia di tonnellate di riciclato da sfrido industriale.



L'intero comparto - secondo l'associazione - potrebbe essere messo in seria difficoltà dall'introduzione della plastics tax di 1 euro al kg sugli imballaggi in plastica proposta dal Governo nel Documento programmatico di bilancio 2020. Tassa che, nelle intenzioni dell'esecutivo, dovrebbe avere una valenza ambientale, ma che secondo Assorimap lavora contro la sostenibilità ambientale.

I motivi addotti dall'associazione sono riassunti in una lettera inviata al al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, articolata in quattro punti:

1. Spesso gli imballaggi in plastica sono la soluzione ambientalmente più sostenibile in termini di utilizzo di risorse, consentendo con pochi grammi di imballaggio il trasporto di beni in condizioni di massima sicurezza, anche alimentare; le alternative a tali imballaggi sono sicuramente più impattanti dal punto di vista dell'utilizzo di materia per unità di peso trasportato e meno sicure dal punto di vista del contatto alimentare.
2. Esistono molti casi di utilizzo circolare della plastica che viene raccolta, selezionata e riciclata per produrre nuovi beni ed imballaggi in sostituzione di materia prima vergine, con un consistente risparmio in termini anche solo di CO₂; avendo la plastic tax finalità di promozione della sostenibilità ambientale, non si capisce perché questo debba gravare anche su imballaggi prodotti, anche solo in parte, con della plastica riciclata, che garantisce evidenti risparmi proprio sull'impatto ambientale.
3. Il settore del riciclo della plastica, in caso di un'applicazione dell'imposta che non tenga conto dei punti sopraelencati, verrebbe letteralmente cancellato, in quanto tale gravame colpirebbe sia il prevalente mercato di approvvigionamento dei riciclatori, rappresentato dalle raccolte differenziate di imballaggi in plastica, sia il principale mercato di sbocco dei prodotti riciclati, rappresentato dalla produzione di imballaggi, in un'ottica di circolarità.
4. Oltre che nel riciclo della plastica, bisogna ricordare che l'Italia è uno dei leader mondiali

anche nella produzione di tecnologia per tale attività. L'applicazione del tributo senza alcuna differenziazione troverebbe quindi anche una pesante conseguenza su questo indotto d'eccellenza per l'economia italiana.

Consapevole della necessità di imprimere una svolta all'economia italiana verso una maggiore sostenibilità, Assorimap ritiene però che questo obiettivo debba essere raggiunto con il coinvolgimento di tutte le parti economiche, auspicando un immediato confronto con il Ministero competente.

© Polimerica - Riproduzione riservata